Poste Italiane - Spedizione in A.P. - 45% - AUT. N. LO-NO/01157/04.2024 PERIODICO ROC, Nr. speciale - 2025 - Aut. Trib. CN n.451 del 20.3.1991 – Anno XXXIV – Una copia Euro 6,00
In caso di mancato recapito inviare all'ufficio P.T. di ROMA AFFILE detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.

1991 - 2025
34° anno

numero speciale

DAL Fare a/DIRE

RIVISTA ITALIANA

DI INFORMAZIONE E CONFRONTO SULLE PATOLOGIE DA DIPENDENZA

A cura degli operatori dei Servizi

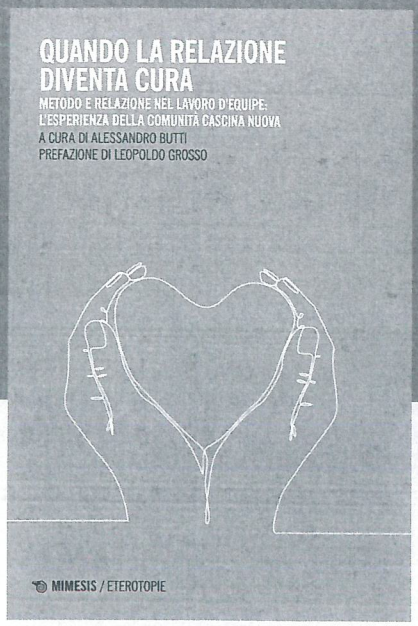
Keywords

Differenze di Genere
DGA
rTMS
Cocaina
Psicoeducazione
Alcol
Carcere e Cura

Inserto | Assessorato alla Sanità Regione Piemonte

PUBLIEDIT

resi mittente
CMP ROMA AFFILE
ISSN 2281-9169



QUANDO LA RELAZIONE DIVENTA CURA
METODO E RELAZIONE NEL LAVORO D'ÉQUIPE: L'ESPERIENZA DELLA COMUNITA' CASCINA NUOVA

A cura di:
A. BUTTI

Prefazione di:
L. GROSSO

MIMESIS EDITORE;
Milano, 2025
ISBN 9791222319667

Il volume *Quando la relazione diventa cura* pubblicato a marzo 2025, a cura di Alessandro Butti, responsabile della Comunità terapeutica Cascina Nuova di Roletto (Torino), descrive la metodologia pluridisciplinare adottata dall'équipe. Una narrazione corale degli operatori che raccontano la costruzione di relazioni di cura con uomini e donne con Disturbo da Uso di Alcol (DUA) e Sostanze.

Leopoldo Grosso, psicologo e psicoterapeuta, fondatore dell'Università della Strada del Gruppo Abele, già nella prefazione evidenzia la complessità della relazione interpersonale e dei suoi esiti, sottolineando l'importanza del gruppo come dispositivo di sostegno per chi vive il percorso riabilitativo, e come strumento di lavoro per chi accompagna e assiste, "chi accoglie la sfida di riappropriarsi della propria vita". Il processo di accreditamento delle Comunità terapeutiche e la loro successiva inclusione al Sistema Sanitario Nazionale, ha comportato la formazione di équipe multiprofessionali composte da operatori qualificati, capaci di motivare, accompagnare e guidare al cambiamento pazienti inviati dai Ser.D., proponendo un percorso riabilitativo che aiuti a riscoprire e valorizzare le risorse personali, e si ponga come obiettivo l'autonomia e l'autodeterminazione individuale.

Il volume si articola in tre parti. Nella prima, A. Butti e L. Racca spiegano come sia operazionalizzato nel metodo e nella procedura l'approccio bio-psico-sociale per una conoscenza approfondita dell'individuo, al fine di predisporre interventi riabilitativi e preventivi che valorizzino la specificità del funzionamento soggettivo. Il metodo riflette le trasformazioni culturali che hanno caratterizzato negli ultimi anni i rapporti con i servizi, basandosi sull'integrazione dei diversi orientamenti psicologici di cui gli

operatori sono portatori e che si declinano in un intervento composito di tipo educativo-pedagogico e introspettivo-psicoterapeutico, mostrando la flessibilità dell'équipe e aiutando l'adattamento di ciascun ospite. La seconda parte, attraverso la voce degli operatori, ripercorre la centralità del gruppo quale dispositivo che favorisce l'attuazione dei diversi processi terapeutici. Ciascun operatore descrive le azioni pratiche con cui si organizza l'attività in Comunità a partire dall'orto terapia, riflettendo sulle forme, le barriere, i rischi e le opportunità che accompagnano la relazione interpersonale e gruppale che cura. L'ultima parte vuole mostrare la relazione nella sua complessa e ineludibile fragilità, la quale comprende e presuppone non solo il presente, ma una dimensione temporale più ampia che contrassegna gli equilibri dinamici presenti e le prospettive evolutive dei protagonisti stessi.
La lettura del volume offre spunti di riflessione e di approfondimento per gli operatori, educatori e psicologi professionisti, ma non solo per chi opera nell'ambito delle dipendenze. Si è voluto mettere in luce come il lavoro di équipe sia fondamentale per accogliere e personalizzare il percorso riabilitativo nel tentativo di costruire percorsi rivolti al raggiungimento, non scontato, dell'autonomia, il cui esito è sempre la risultante di un contratto sociale allargato. Dunque, conoscere il lavoro dell'équipe è una fonte di approfondimento indispensabile anche per lo sviluppo di buone pratiche che possano sostenere la promozione della salute attraverso lo sviluppo di reti inclusive nel territorio.

Cristina Mosso – Docente Dipartimento di Psicologia - Università degli Studi di Torino

© *Riproduzione riservata*